

SOTA AL CIEL DE LUMBARDIA

ESPERIENZA IN TV

Il primo dicembre ho vissuto un'esperienza per me davvero importante: sono stato invitato negli studi di Antenna 3 per partecipare alle registrazioni del programma "Sota el ciel de Lumbardia", diretto da Giorgia Colombo, poi trasmesso sabato 6 alle ore 20:30.

"Sota el ciel de Lumbardia" è una trasmissione dedicata alla musica popolare lombarda e ospita cantautori e interpreti legati alle tradizioni locali. Essendo da sempre molto appassionato della musica tradizionale meneghina, ho avuto l'onore di esibirmi con cinque brani in dialetto cantando e accompagnandomi con un bellissimo pianoforte a coda fornitomi dallo studio. Tra questi ho scelto di proporre anche "Ma Mi", la celebre canzone scritta da Giorgio Strehler. Ho voluto dedicarla alla grandissima Ornella Vanoni, scomparsa poche settimane fa. Lei, negli anni Cinquanta, ebbe con Strehler una relazione molto importante e, grazie alle sue numerose interpretazioni del brano, venne conosciuta come "la cantante della mala". Dedicare questo pezzo a lei, in quel contesto, è stato per me un momento particolarmente emozionante.

La mia passione per la musica popolare nasce da lontano. Fin da bambino ascoltavo i vecchi vinili di mio nonno: è lì che sono cresciuto circondato da storie, dialetti e melodie che parlano di un mondo che al giorno d'oggi ormai non esiste più. Ciò che mi colpisce, in particolar modo, sono i testi che possono essere impregnati di satira e, al contempo, toccanti e ricchi di significato, capaci di raccontare realtà sociali scomparse attraverso vicende di persone comuni.

Uno degli esempi che porto sempre con me è El purtava i scarp del tennis di Enzo Jannacci. È il racconto di un senzatetto rimasto ai margini del boom economico degli anni Sessanta, che tenta di raggiungere la donna che ama grazie al passaggio offertogli da un automobilista benestante diretto all'Idroscalo. È una storia semplice, ma intensa, che mostra quanto la musica popolare sappia unire ironia e umanità.

Partecipare a questo programma è stato un modo per condividere questa passione e per dare voce, nel mio piccolo, a una tradizione che sento profondamente mia.

Enea Barzaghi

